

ENZO GHIGO (Piemonte)

# Un percorso da fare con le Autonomie

1 Gli obiettivi del Governo sono condivisibili al cento per cento: semplificare, rendere efficace il governo dei territori, diminuire il contenzioso. Ma ho sempre sostenuto che le soluzioni andassero concertate con Regioni ed enti locali, in quella pari dignità istituzionale riconosciuta dalla Costituzione. Le perplessità riguardano soprattutto le soluzioni adottate dal Ddl di riforma, che rischiano di riportare al passato con una visione gerarchizzata dell'assetto istituzionale, incrementando il contenzioso.

2 Le Regioni sono per l'interesse nazionale. Dirò di più: il governo efficace di una Regione è "interesse nazionale". Ma all'interesse nazionale sono tenute tutte le istituzioni e il presupposto di partenza deve vedere tutte le istituzioni al servizio del Paese. Non si può partire da un atteggiamento preterintenzionale contrario all'interesse dell'Italia da parte di nessuna delle istituzioni. Leggendo il Ddl, potre-



Enzo Ghigo (Ansa)

mo domandarci: poiché è la Repubblica che garantisce l'interesse nazionale e poiché la Repubblica è formata da Stato, Regioni e città, quale sarà la sede istituzionale che dovrà definire e diventare arbitro dell'interesse nazionale?

3 Preoccupa il sistema adottato per abolire le competenze concorrenti. Sono assolutamente d'accor-

do sul fatto che serve un approccio sistemico che faccia ordine, ma intervenire verticalmente nel settore di una stessa materia, attribuendo allo Stato alcuni aspetti e alle Regioni altri, suscita una forte preoccupazione istituzionale. Ho l'impressione che aumenteranno fortemente i ricorsi alla Consulta. Preoccupa il riferimento all'ambito regionale per molte delle materie attribuite alla legislazione regionale, come per industria o turismo.

4 Chiederemo al Governo di concertare questa riforma con Regioni ed enti locali, per presentarla al Parlamento non come la "riforma sulle Autonomie", ma la "riforma con le Autonomie". Il Governo ha indicato un percorso: ora su questo binario deve viaggiare il treno dei sistemi di governo. Sono certo che nel confronto con le Autonomie c'è il seme giusto per ottenere il massimo raccolto nell'iter parlamentare.

5 Sono argomenti su cui sarebbe rischioso fare subito ipotesi. Ma

sono temi centrali. In particolare, rispetto al Senato delle Regioni io credo che sia urgente aprire un tavolo di confronto Governo-Regioni-enti locali. Magari per chiedere alle Autonomie una propria proposta unitaria.

6 Le Regioni hanno già formulato un documento sul federalismo fiscale. I prossimi passi dipendono dall'atteggiamento del Governo. In particolare sarà utile avere indicazioni sulla tempistica: quando dovrà concludere i lavori l'Alta commissione? I problemi sono principalmente due: modalità e dimensione del fondo perequativo e la ricerca del meccanismo migliore, forse con una adeguata compartecipazione regionale e un certo grado di autonomia tributaria, per la copertura finanziaria delle competenze svolte dalle Regioni. Ma non vorrei che l'arrivo in Parlamento del "Ddl La Loggia" possa rappresentare l'alibi per rimandare il federalismo a "tempi migliori".